

→ **Il Carroccio della Lombardia:** nei test d'ammissione non si tenga conto del voto di maturità
→ **«Lombardi svantaggiati** perché in alcune regioni del Sud i voti sono dati con generosità»

Lega: precedenza per i lombardi nelle università a numero chiuso

La proposta lanciata da Massimiliano Orsatti, consigliere regionale per il Carroccio. «Chiediamo anche una corsia riservata per gli studenti che siano residenti in Lombardia da almeno cinque anni».

LUCA DE CAROLIS

attualita@unita.it

La via "padana" ai test d'ingresso universitari: corsie preferenziali per gli studenti che vivono in Lombardia, e nessun valore per il voto di maturità «perché nelle scuole del Sud sono troppo generosi». Il tutto, beninteso, senza dimenticarsi «di sostenere in via prioritaria» con fondi appositi gli studenti di pura razza lombarda. Mentre tiene ancora banco il caso di Adro, il paesino nel Bresciano dove la nuova scuola pubblica è stata ricoperta di simboli della Lega, il Carroccio lancia un'altra provocazione sul tema. Protagonista, Massimiliano Orsatti: 38 anni, ex assessore comunale nella "sua" Milano e ora consigliere regionale per il Carroccio. Che sostiene: «Oggi gli studenti lombardi partono svantaggiati, perché nei test d'ammissione agli atenei a numero chiuso si tiene conto anche del voto preso alla maturità, che in alcune regioni del Sud notoriamente è dato con generosità». Per questo, «la Lega chiederà che nei test d'ammissione non si tenga conto del voto di maturità. Successivamente, chiediamo una corsia riservata per gli studenti che siano residenti in Lombardia da almeno cinque anni». Ma per favorire gli universitari locali servono anche fondi, rigorosamente riservati. E allora Orsatti si è fatto promotore di un apposito emendamento al piano regionale di sviluppo della Lombardia, approvato due giorni fa in commissione Bilancio con i voti di Lega e Pdl. Il testo recita: «La Regione Lombardia intende migliorare i propri interventi per il diritto allo studio universitario, cercando di tutelare e sostenere in via prioritaria



Foto di Enzo Laila/Ansa

Non solo Adro, simboli padani anche sul ponte di Castonno

VARESE ■ Due piccoli "Soli delle Alpi" appaiono incisi in un ponte di cemento alle porte di Castonno, paese di circa 5.000 abitanti in provincia di Varese. Il Comune è guidato dalla Lega e il sindaco Luciano Grandi spiega così l'iniziativa:

«Abbiamo dovuto rifare la struttura (dopo un incidente, ndr) e, già che c'eravamo, abbiamo fatto la scritta col nome di Castonno e abbiamo messo quei due fiorellini del Sole delle Alpi». Provvedimento contestato con un'interrogazione.

MARTINA: SOLO PROPAGANDA

Per Maurizio Martina, segretario lombardo dei Democratici «ancora una volta la Lega tenta di sviare l'attenzione dei cittadini con proposte che hanno solo il sapore della propaganda».

ria gli studenti lombardi». Come? Lo spiega lo stesso Orsatti: «Penso a borse di studio calibrate sul costo della vita in Lombardia, che è più alto rispetto al Sud, o alla differenziazione dei criteri di reddito per l'accesso alle università, visto che con un reddito di 20mila euro all'anno una famiglia del Sud ci vive, ma al Nord è sotto la soglia della povertà». Il consigliere, che sul suo sito paragona la

Lega «a una vera e propria famiglia», non ha trascurato le scuole.

ARGOMENTI LEGATI AL TERRITORIO

«La Regione - precisa l'emendamento - monitorerà attentamente la reale attuazione e implementazione da parte degli istituti lombardi degli indirizzi regionali per i programmi scolastici», anche attraverso la verifica «degli effettivi esiti dell'apprendi-